

CMD

Casa Mia Decor

le più belle cose del mediterraneo. arte & design

MEDIA NET SYSTEM
ANNO XIV N. 146
GENNAIO/FEBBRAIO 2009
EURO 3,50

SPED. ABB. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B
LEGGE 662/96
FILIALE DI NAPOLI

0 0 1 4 5
28004

Anteprima San Carlo

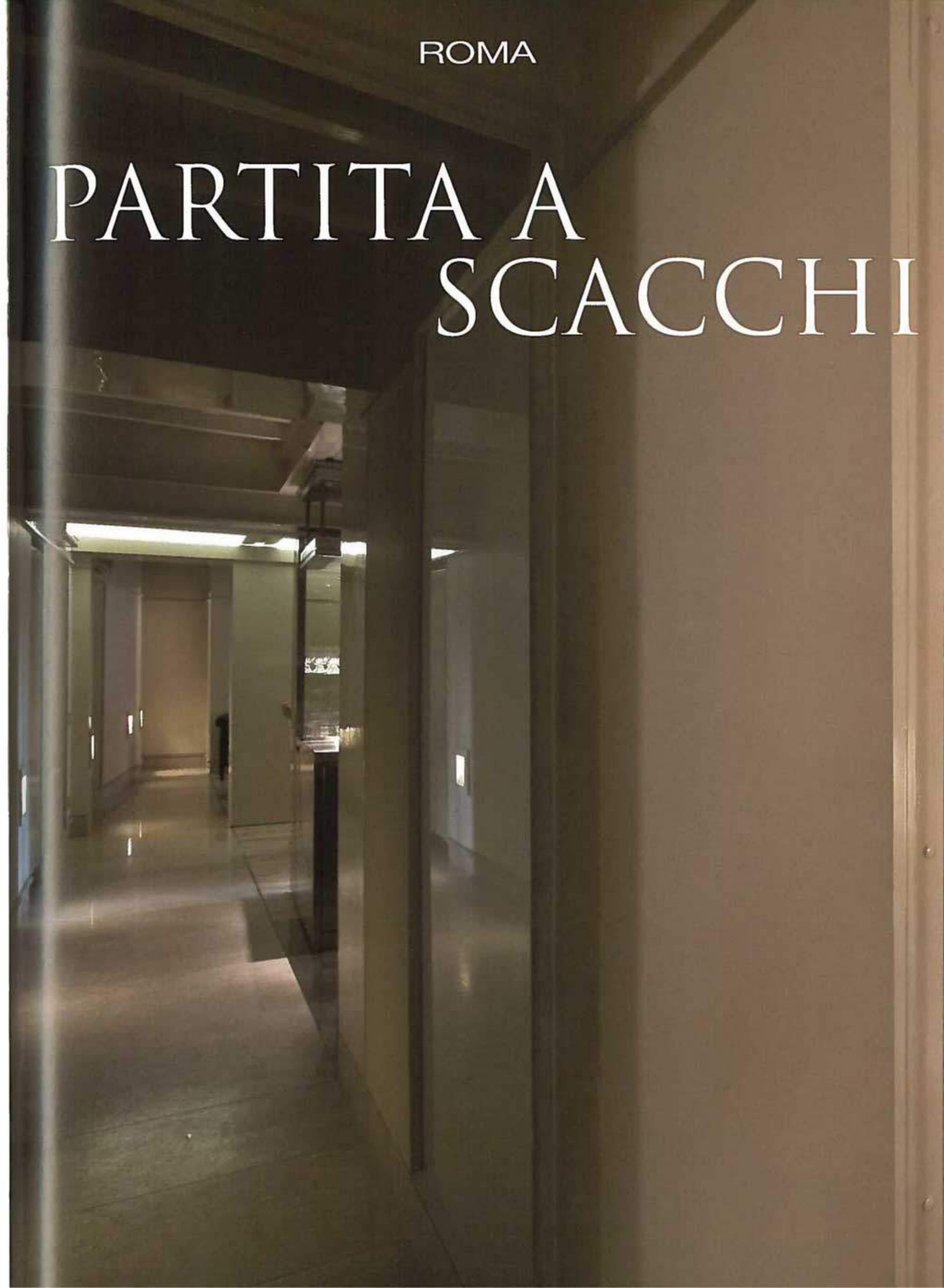
Linoleum chic

Arte: with Tarshito



ROMA

PARTITA A SCACCHI



Uno spazio al centro di Roma, occupato per molti decenni da un laboratorio di pellicceria, è diventato la preziosa residenza di una coppia di sposi. Uno spazio particolarmente difficile da recuperare che il progettista, l'architetto Massimo D'Alessandro con il suo team, ha saputo trasformare in un rifugio intimo e accogliente,

lontano dai clamori del turismo di massa, pur nella centralissima collocazione a due passi da piazza di Spagna.

"Si trattava di 110 metri quadri calpestabili, sviluppati soprattutto nella dimensione longitudinale, che ha un'estensione lineare di circa 17 metri", racconta il progettista: "Le stanze, tutte con finestre aperte sulla strada, erano disimpegnate da un lunghissimo corridoio parallelo al muro di facciata, con vista su un cortile interno".

L'impianto medioevale dell'edificio, caratterizzato dalla presenza di stanze piccole e soffitti molto bassi (con una altezza sottotrave di 2,20 metri) conferiva all'insieme una sensazione soffocante, quasi claustrofobica.

Solamente il contagioso entusiasmo dei committenti e l'esclusiva posizione dell'immobile, situato in una delle zone più belle del Centro Storico, hanno consentito di investire tempo ed energia in un recupero che appariva a prima vista impossibile.

Come un esperto giocatore di scacchi l'architetto ha risolto un compito tanto complesso con tre semplici mosse.

Ha eliminato il corridoio preesistente, così che le stanze fossero definite sui lati longitudinali soltanto dai due muri maestri, quello sulla strada e quello sul cortile.

Come conseguenza la dimensione delle stanze risulta notevolmente dilatata.

Ha quindi creato nell'appartamento una doppia circolazione, inserendo dei varchi tra stanza e stanza e segnando i percorsi, tangenti i due muri perimetrali, con due guide di travertino. Il risultato è la percezione completa dell'insieme delle finestre sulla strada, e quindi una nuova dimensione dello spazio pari alla superficie totale dell'appartamento.

D'Alessandro ha infine definito la rinnovata funzionalità degli spazi attraverso il non-colore, giocando sulle tonalità del crema, in versione lucida e opaca. Assieme ai due percorsi a pavimento, il travertino ritorna nei righelli che delimitano la quota alta degli infissi. Al di sopra tutti gli elementi, dai mattoni a vista alle travi del soffitto alle murature, sono laccati in color avorio lucido, con un trattamento che è stato adottato anche per infissi e termosifoni.

Il gioco del non-colore continua all'interno dei bagni. Anche qui l'architetto ha utilizzato il registro del lucido e dell'opaco alternando materiali diversi nella medesima tonalità beige: la pietra, lo smalto lucido e il *laminam*, un foglio di inox sottilissimo, compongono qui la paletta.

All'interno dell'appartamento l'arredo è costituito da un eclettico mix di pezzi antichi e classici del design contemporaneo. Essi si intonano per colore e sobrietà di linee con la misurata eleganza dell'intervento architettonico.

D'Alessandro ha lavorato al progetto con profonda sensibilità storica così che oggi tutto appare perfetto, discreto, quasi rarefatto.

Le antiche strutture appaiono svecchiate e recuperate a nuova vita attraverso la rinnovata funzionalità e l'accostamento disinvolto dei materiali.

Il presente si impone con forza sul passato solo nella cucina, dove i materiali acquistano una connotazione tecnologica. Alla precisa richiesta dei committenti di avere uno spazio unico pranzo-cucina, il progettista ha risposto realizzando un angolo cucina completamente rivestito in inox.

Due vetrine molto high-tech separano la cucina dalla zona pranzo. Qui il vetro prevale sull'acciaio creando piacevoli riflessi e trasparenze. "Un altro ingegnoso trucco per aumentare le dimensioni minime degli spazi" confida l'architetto.

Testo di Monica Zerboni

Foto di Nico Marziali

web: www.mdaa.it - www.laminam.com

Il testo delle didascalie, raccolto da Monica Zerboni, è dell'architetto Massimo D'Alessandro









Una serie di varchi allineati aperti in prossimità del muro di facciata mettono in connessione visiva tutte le finestre, dando profondità alle stanze che sono di dimensioni ridotte. Il percorso lungo la facciata, come quello simmetrico sul cortile interno, è realizzato in travertino, tagliato perpendicolarmente alle venature. La "guida", così realizzata, è separata dal parquet in acero inchiodato da un righello sottile di inox.



Dettagli di uno dei bagni: il pavimento di travertino rivolta sulle pareti fino a contenere i sanitari; al di sopra bacchette di travertino delimitano un sistema di fasce orizzontali Lam'Slab™ (fogli sottili in gres formato metri 1 x 3, la cui vastissima gamma colori consente qualsiasi accoppiamento cromatico). Le bacchette di travertino consentono anche di appendere le mensole, che sono state realizzate su disegno in acciaio e vetro da Italcarrrelli.

L'isola cucina, contenente il piano preparazioni e cotture, è completamente realizzata in inox.

Il piano continuo, che si inserisce tra due vetrine, funziona da passavivande.

Le due vetrine sono realizzate in vetro e acciaio inox dalla ditta Italcarrelli di Monterotondo. Esse costituiscono la testata dell'isola di cottura e separano la zona cucina dalla zona pranzo.

Tutto il soffitto della zona cucina è ricoperto da pannelli aspiranti per lo smaltimento dei fumi di cottura.

La parete attrezzata della cucina (frigo, cantinetta vini, forni, dispensa) alle spalle dell'isola, è realizzato da Emporio Cucina di Piazza delle 5 Lune, Roma.

